

COMMISSIONE I

AFFARI INTERNI - ORDINAMENTO POLITICO ED AMMINISTRATIVO -
AFFARI DI CULTO - SPETTACOLI - ATTIVITÀ SPORTIVE - STAMPA

LXX.

SEDUTA DI VENERDÌ 5 OTTOBRE 1956

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MARAZZA

INDICE

	PAG.
Comunicazione del Presidente:	
PRESIDENTE	749
Disegni di legge (Discussione e approvazione):	
Assegnazione straordinaria di lire 8.300.000 alla Discoteca di Stato per l'adozione di urgenti misure conservative del proprio patrimonio discografico. (2402)	749
PRESIDENTE	749, 750
TOZZI CONDIVI, <i>Relatore</i>	749, 750
JACOMETTI	750
Modifiche allo Statuto della Fondazione « Attilio Odero » con sede in Genova. (<i>Approvato dalla I Commissione permanente del Senato</i>). (2342)	750
PRESIDENTE	750
BUBBIO, <i>Relatore</i>	750
Valutazione del servizio prestato dalle ostetriche già addette agli uffici sanitari provinciali. (2128)	752
PRESIDENTE	752
LOMBARDI RUGGERO, <i>Relatore</i>	752
Disegno di legge (Rinvio della discussione):	
Modifiche alla legge 27 novembre 1939, n. 1780, istitutiva dell'Ente nazionale per le Tre Venezie. (<i>Approvato dalla I Commissione permanente del Senato</i>) (2341)	751
PRESIDENTE	751
RIVA, <i>Relatore</i>	751
GIANQUINTO	751
Votazione segreta:	
PRESIDENTE	752

La seduta comincia alle 9,45.

TAROZZI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.
(È approvato).

Comunicazione del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che, per i provvedimenti all'ordine del giorno, il deputato Calandrone Pacifico sostituisce il deputato Calandrone Giacomo.

Discussione del disegno di legge: Assegnazione straordinaria di lire 8.300.000 alla Discoteca di Stato per l'adozione di urgenti misure conservative del proprio patrimonio discografico. (2402).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Assegnazione straordinaria di lire 8.300.000 alla Discoteca di Stato per l'adozione di urgenti misure conservative del proprio patrimonio discografico ».

Comunico che la IV Commissione (Finanze e Tesoro) ha espresso parere favorevole su questo provvedimento.

In assenza del relatore Manzini, l'onorevole Tozzi Condivi ha facoltà di svolgere la relazione.

TOZZI CONDIVI, *Relatore*. Già altra volta ci siamo occupati di questa materia. Attualmente vi sono tre discoteche in funzione: una che appartiene al Ministero della

LEGISLATURA II — PRIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 5 OTTOBRE 1956

pubblica istruzione, una che appartiene alla Presidenza del Consiglio dei ministri ed una terza, infine, che credo sia presso qualche accademia. In precedente occasione rammento che si era detto che sarebbe stato opportuno procedere ad una unificazione di questi servizi.

Il provvedimento sottoposto al vostro esame è uno dei soliti provvedimenti frammentari che prendiamo, per cui si attribuiscono 8.300.000 lire come assegnazione straordinaria; non sappiamo perché questi 8.300.000 lire debbano essere dati, se bastano o meno, non conosciamo il bilancio di queste varie discoteche, non conosciamo gli statuti. Questa è la situazione in cui ci troviamo molto spesso quando siamo chiamati a deliberare in sede legislativa.

In ogni modo, poiché effettivamente una necessità di conservare questi dischi c'è, ed evidentemente è necessario che la conservazione sia fatta nel modo più razionale, approviamo il provvedimento con una raccomandazione al Governo perché riorganizzi questi servizi e veda se non sia possibile modificare il sistema di conservazione delle documentazioni discografiche attraverso la adozione del sistema di incisione a nastro, in maniera da occupare meno spazio e da ottenere una migliore conservazione; insomma, provvedere perché tecnicamente sia tutto risolto nel modo migliore possibile.

PRESIDENTE. Quello che ha detto l'onorevole Tozzi Condivi è particolarmente « pertinente » — secondo il linguaggio di moda — perché, oltre tutto, si provvede ad una conservazione più accurata per impedire che questi dischi si deformino. Nella specie, bisogna provvedere a dei cospicui rinforzi di tutti gli scaffali e persino — provvederà chi di ragione — dello stabile, perché il peso di questi dischi, raccolti come sono raccolti, è molto forte.

TOZZI CONDIVI, *Relatore*. Si possono riprodurre su nastro, così anzi si migliora la conservazione.

JACOMETTI. A quanto ha detto l'onorevole Tozzi Condivi vorrei aggiungere la mia sorpresa nel veder presentare un disegno di legge di questo genere quando la discoteca funziona già da parecchi anni.

PRESIDENTE. Di ciò si parlava già nel 1945 quando io ero al Ministero della pubblica istruzione e ricordo che sono stato interessato per il problema della sua conservazione.

TOZZI CONDIVI, *Relatore*. Nella passata legislatura è stato presentato anche un

disegno di legge che, però, non è stato mai approvato.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, passiamo all'esame degli articoli che, se non vi sono osservazioni od emendamenti, porrò successivamente in votazione:

È autorizzata la spesa straordinaria di lire 8.300.000 per l'adozione di urgenti misure conservative del patrimonio discografico della discoteca di Stato.

(È approvato).

La spesa di cui sopra sarà fronteggiata a carico del fondo di riserva per le spese impreviste di cui al capitolo 531 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1955-56.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto al termine della seduta.

Discussione del disegno di legge: Modifiche allo Statuto della Fondazione « Attilio Odero » con sede in Genova. (Approvato dalla I Commissione permanente del Senato). (2342).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Modifiche allo Statuto della Fondazione « Attilio Odero », con sede in Genova ».

L'onorevole Bubbio ha facoltà di svolgere la sua relazione.

BUBBIO, *Relatore*. Onorevoli colleghi, nel 1945 decedeva a Genova il senatore Attilio Odero che istituì erede di un cospicuo patrimonio la Fondazione « Attilio Odero », con sede in Genova, la quale aveva ottenuto il riconoscimento giuridico con regio decreto-legge 17 dicembre 1936, n. 2286, convertito nella legge 17 maggio 1937, n. 793. Tale fondazione ha per scopo di erogare le proprie rendite a favore di istituzioni di pubbliche beneficenze, ancorché mancanti di personalità giuridica, avente sede in Genova o in Liguria e, in via eccezionale, anche in altre regioni, per soccorrere le persone meno agiate in stato di sanità o di malattia, prestare loro assistenza, educarle, istruirle ed avviarle a qualche professione, arte o mestiere.

Nello statuto approvato con la legge citata è previsto che nei primi cinque anni di attività sono distribuite le sole rendite dell'ente per gli accennati fini di soccorso, mentre nel

secondo quinquennio deve essere anche iniziata l'erogazione di sussidi in capitale, in modo da compiere al decimo anno della morte del benefattore la totale distribuzione della eredità e cessare da ogni ulteriore attività.

La fondazione, essendo il titolare deceduto nel 1945, avrebbe dovuto scadere il 31 dicembre del 1955; senonché a tale data è risultato che finora sono state erogate le sole rendite e ancora si deve operare lo smobilizzo e la liquidazione del patrimonio. Per il che il Presidente della fondazione Andrea Vicent Ardisone si è trovato costretto a nome del consiglio di amministrazione a chiedere una proroga di cinque anni. La domanda è giustificata dal riassetto patrimoniale imposto dalle vicende belliche, per l'esistenza di una cospicua azienda agraria in provincia di Grosseto di circa 2.300 ettari, nonché di molti titoli industriali; circostanze tutte che hanno fatto rimandare oltre il termine previsto dal fondatore l'inizio della distribuzione del capitale. È da notare al riguardo che la fondazione aveva erogato, alla data del 31 dicembre 1953, solo il reddito netto del proprio patrimonio, e cioè lire 77 milioni 419 mila e 355.

La necessità di prorogare il termine è stata rilevata dal Governo, data la complessità della situazione patrimoniale e la necessaria tutela degli enti beneficiari; di qui il presente disegno di legge che fissava in origine la scadenza al 31 dicembre 1960. La Commissione I del Senato, in sede deliberante, si è mostrata favorevole alla proroga, ma soltanto al 31 dicembre 1959, anziché al 31 dicembre 1960; e ciò nell'intento di accelerare la devoluzione del capitale per la cui operazione lo stesso fondatore aveva previsto a dieci anni dalla sua morte.

Il relatore non crede che si debba mutare l'avviso della Commissione senatoriale avvertendo, ad abbondanza, che se la proroga deve essere concessa per i motivi già dedotti, appare giusto che la proroga sia limitata al periodo fissato anche per ridurre congruamente le spese di amministrazione e meglio rispondere alle finalità volute dal fondatore.

Per questi motivi si propone di approvare il testo emendato dal Senato.

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo di parlare, do lettura del seguente articolo unico del provvedimento:

« L'articolo 26 dello statuto della fondazione « Attilio Odero », con sede in Genova, approvato con regio_decreto-legge 17 dicem-

bre 1936, n. 2286, convertito nella legge 17 maggio 1937, n. 793, è sostituito dal seguente:

« La fondazione cesserà improrogabilmente al 31 dicembre 1959 ».

Sarà direttamente votato a scrutinio segreto al termine della seduta.

Rinvio della discussione del disegno di legge: Modifiche alla legge 27 novembre 1939, n. 1780, istitutiva dell'Ente nazionale per le Tre Venezie. (Approvato dalla I Commissione permanente del Senato). (2341).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Modifiche alla legge 27 novembre 1939, n. 1780, istitutiva dell'Ente nazionale per le Tre Venezie ».

L'onorevole Riva ha facoltà di svolgere la sua relazione.

RIVA, Relatore. Come risulta dalla relazione che accompagna il disegno di legge e come risulta pure dal testo, già approvato dal Senato, il provvedimento sottoposto oggi al nostro esame mira ad apportare numerose modifiche alla legge 27 novembre 1939, n. 1780, istitutiva dell'Ente nazionale per le Tre Venezie.

Pur non dichiarandomi, in linea di principio, contrario all'accoglimento di dette modifiche, penso che sarebbe opportuno un approfondimento della materia, per poter stabilire se ulteriori modifiche non possano essere proposte ed accettate, alla luce dell'esperienza di questi ultimi anni.

Pertanto pregherei la Commissione di accettare una proposta di rinvio.

GIANQUINTO. Noi non entriamo, almeno per ora, nel merito del provvedimento. Ma dato che il Relatore stesso ha proposto il rinvio della discussione, ci limitiamo a manifestare soltanto il nostro dissenso in ordine alla composizione del comitato che risulterebbe costituito soltanto da elementi della burocrazia. In sede opportuna, pertanto, noi ci riserviamo, a parte altre eventuali osservazioni, di proporre la rappresentanza delle forze produttive della Regione per la composizione del comitato.

PRESIDENTE. Se non vi sono altre osservazioni, può rimanere allora stabilito che la discussione del provvedimento è rinviata ad altra seduta.

(Così rimane stabilito).

Discussione del disegno di legge: Valutazione dal servizio prestato dalle ostetriche già addette agli uffici sanitari provinciali. (2128).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Valutazione del servizio prestato dalla ostetriche già addette agli uffici sanitari provinciali », sul quale la Commissione Finanze e tesoro ha espresso parere favorevole.

In assenza del relatore, onorevole Cotellessa, ha facoltà di riferire l'onorevole Lombardi Ruggero.

LOMBARDI RUGGERO, *Relatore*. Per iniziativa del Ministero dell'interno, cui faceva allora capo l'Amministrazione della sanità pubblica, venne a suo tempo istituito in via sperimentale il servizio di ostetriche addette agli uffici sanitari provinciali.

Successivamente, portate a termine le valutazioni sui vari problemi nascenti dalla nuova organizzazione, sulla base di una esperienza di circa otto anni, si venne nella determinazione di sopprimere il servizio predetto, determinazione che pose in essere il problema della restituzione delle ostetriche alle rispettive amministrazioni comunali, senza regolarizzarne, tuttavia, la posizione nei confronti della Cassa di previdenza per il periodo di servizio prestato presso gli uffici sanitari provinciali.

Questo disegno di legge tende, perciò, a provvedere, nei riguardi delle ostetriche restituite alle condotte, ad una equa sistemazione, concedendo loro la possibilità del riconoscimento del periodo di servizio prestato, trattamento di quiescenza, inquadramento nei ruoli speciali transitori, partecipazione ai concorsi per il conferimento di posti di ostetrica condotta, e così via.

Mi pare che il disegno di legge risponda ad esigenze di giustizia e, pertanto, ne propongo l'approvazione.

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo di parlare, passiamo all'esame degli articoli che, se non vi sono osservazioni od emendamenti, porrò successivamente in votazione:

ART. 1.

Nei concorsi pubblici per i quali non sia scaduto il termine per la presentazione delle domande alla data di entrata in vigore della presente legge ed in quelli che verranno indetti entro cinque anni dalla data medesima, il servizio, prestato dalle ostetriche addette all'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità pubblica e agli Uffici sanitari provinciali è equiparato per metà della sua durata a quello delle titolari di condotta.

Nei confronti delle predette ostetriche non si applica la disposizione concernente il limite massimo di età fissato per l'ammissione ai concorsi di cui al precedente comma.

(È approvato).

ART. 2.

Per le ostetriche già titolari di condotta, che abbiano ripreso servizio alle dipendenze dei comuni di provenienza, il servizio contemplato dal precedente articolo è utile ai fini del trattamento di quiescenza della Cassa per le pensioni agli impiegati degli enti locali. I relativi contributi dovuti alla Cassa predetta, da computarsi senza interessi di sorta, sono imputati a carico dei Comuni, che si rivalgono verso le ostetriche per il solo contributo personale.

La spesa sopportata dai comuni per l'applicazione di quanto è disposto dal presente articolo, verrà rimborsata dall'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità pubblica.

(È approvato).

ART. 3.

Alla copertura dell'onere derivante dalla applicazione della presente legge, valutato in lire 2 milioni, verrà provveduto a carico del fondo speciale dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1955-56, destinato a fronteggiare oneri derivanti da provvedimenti legislativi in corso.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge oggi esaminati.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione segreta dei seguenti disegni di legge:

«Assegnazione straordinaria di lire 8.300.000 alla discoteca di Stato per l'adozione di urgenti misure conservative del proprio patrimonio discografico». (2402):

Presenti e votanti	37
Maggioranza	19
Voti favorevoli	37
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

 LEGISLATURA II — PRIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 5 OTTOBRE 1956

« Modifiche allo Statuto della fondazione « Attilio Odero » con sede in Genova ». (2342):

Presenti e votanti	37
Maggioranza	19
Voti favorevoli	37
Voti contrari	0

(*La Commissione approva*).

« Valutazione del servizio prestato dalle ostetriche già addette agli uffici sanitari provinciali ». (2128):

Presenti e votanti	37
Maggioranza	19
Voti favorevoli	37
Voti contrari	0

(*La Commissione approva*).

Hanno preso parte alla votazione:

Agrimi, Angelucci Mario, Antoniozzi, Bartesaghi, Bernieri, Berry, Borellini Gina, Bubbio, Calandrone Pacifico, Cappugi, Caprara, Colitto, Conci Elisabetta, Corona Achille, Cotellessa, Delcroix, De Vita, Ferri, Gianquinto, Graudo, Gullo, Jacometti, Lombardi Ruggero, Luzzatto, Marazza, Marotta, Pedini, Pelosi, Pertini, Ravera Camilla, Riva, Sampietro Umberto, Schiavetti, Tarozzi, Tozzi Condivi, Valandro Gighola e Viviani Luciana.

La seduta termina alle 11.

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. FRANCESCO COSENTINO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI